

Infrastrutture, alle Province servono 3 miliardi di euro per metterle in sicurezza

5 Ottobre 2018

Per garantire la sicurezza delle infrastrutture provinciali, soprattutto ponti, viadotti e gallerie, sono necessari 3 miliardi di euro; 730 milioni di euro, però, servono con urgenza per la messa in sicurezza di 1.918 opere a rischio.

Questi alcuni risultati del **monitoraggio** operato dall'Unione Province d'Italia (UPI) sullo stato di conservazione delle infrastrutture viarie (ponti, viadotti e gallerie) a seguito della richiesta che il Ministero delle Infrastrutture, all'indomani della tragedia del Ponte Morandi di Genova, ha avanzato a tutte le istituzioni.

Sicurezza ponti e viadotti: la situazione provinciale

Dall'analisi delle Province risulta che su un patrimonio di oltre 30.000 opere infrastrutturali in gestione alle Province **5.931 sono le opere già in osservazione**; su queste opere è già chiaro il quadro degli interventi necessari e le risorse per attuarli, pari a **2 miliardi e 454 mila euro**.

Tra le 5.931 opere in osservazione, Upi sottolinea che **1.918 sono indicate in priorità 1**; necessitano cioè, **di interventi urgenti** in quanto già soggetti a limitazione del transito o della portata, se non chiusi. Le risorse necessarie per coprire questi interventi ammontano ad **almeno 730 milioni**.

Inoltre, ben **14.089 opere sono da sottoporre a indagini** tecnico diagnostiche. Per questo monitoraggio, la stima dei costi totale ammonta a circa 566 milioni di euro.

Il Presidente dell'Upi Achille Variati lancia l'allarme: "Il nostro è un Paese fragile non si può trascurare la manutenzione continua. Invece inseguendo l'assurda campagna contro le Province sono state cancellate tutte le risorse destinate proprio a questa funzione. **Si è sospesa la cura di 100.000 chilometri di strade, di oltre 30.000 tra ponti e gallerie**: si è risparmiato non investendo nella sicurezza dei cittadini. Non ce lo possiamo permettere".

Sicurezza ponti e gallerie: il calo delle risorse nel tempo

L'analisi dell'Upi ha messo in luce che dal 1979 ad oggi il **parco mezzi circolante sulla rete stradale Nazionale è aumentato di quasi 2 volte e mezzo**. La circolazione dei mezzi pesanti è di circa il 10%. Senza una manutenzione periodica annuale l'intera funzionalità della rete viaria viene compromessa.

Nonostante cresca la necessità di manutenzione, l'Upi ha registrato una diminuzione delle risorse per le infrastrutture provinciali: "Nel 2009 - ha lamentato Variati - le Province avevano a disposizione per investimenti 1 miliardo 947 milioni. Nel 2013 siamo scesi a 1 miliardo 328 milioni per arrivare nel 2015 a 981 milioni. **Nel 2017, per investire nella sicurezza di 100 mila chilometri di strade e di 5.100 scuole superiori italiane, avevamo appena 712 milioni: un crollo di oltre il 51%**".

"Le Province - ha aggiunto - hanno svoto il compito assegnato: nonostante agosto, le risorse ridotte al

lumicino e il personale tecnico quasi azzerato dallo svuotamento degli enti dopo la riforma del 2014, abbiamo completato il monitoraggio. Abbiamo dati certi: ora però **chiediamo al Governo di stanziare i fondi**".

Infrastrutture, Upi: nella Manovra più risorse per la manutenzione

L'Upi chiede al Governo di garantire, nella prossima Manovra, **280 milioni di euro per superare lo squilibrio di parte corrente**, indispensabile per far chiudere i bilanci a tutte le Province e assicurare la corretta erogazione dei servizi essenziali.

Sul fronte degli investimenti le Province chiedono:

- **l'incremento di 1,5 miliardi del fondo di investimenti** per le opere di straordinaria manutenzione viaria che oggi ammonta a 1 miliardo 620 milioni per 6 anni e che assicura la disponibilità di appena 2 mila euro a chilometro l'anno;
- la costituzione di un **Fondo pluriennale straordinario di 3 miliardi** per le opere infrastrutturali viarie (ponti, viadotti, gallerie, etc.) di pertinenza delle Province, proprio sulla base di quanto emerso dal monitoraggio.

Discorso diverso per i **1.918 interventi urgenti che valgono 730 milioni**; per questi interventi le Province non vogliono aspettare l'iter della Manovra ma chiedono **uno strumento normativo più veloce** come un Decreto legge.

[66269-ponti-totale](#)

[66269-opere su cui effettuare disgnosi](#)

[66269-opere prioritaria 1](#)